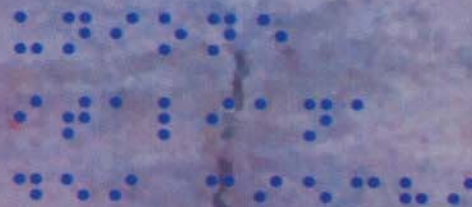


ORIZZONTI

Rivista quadrimestrale di cultura e informazione a cura dell'Unione Italiana Ciechi - Sezione di Pescara
Anno 3° - N° 3 - 31 Novembre 1998 - Spedizione in abbonamento postale 40% - Pescara U.I.C. Via Palermo 8

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio PT di PESCARA CMP, detentore del conto, per la restituzione al mittente che s'impegna a pagare la relativa tariffa

**UNIONE
ITALIANA
DEI CIECHI**





Sommario

- **L'Editoriale**

Quando la Regione supera lo Stato pag. 3

- **Cultura e Comunicazione dell'Handicap**

I bisogni educativi 4

Recenti provvedimenti
di notevole rilevanza sociale ai fini
dell'integrazione dei disabili » 5

Intervista all'Assessore alla Sanità » 9

Pubblichiamo come anticipato
nel numero precedente di "Orizzonti",
la "Lettera aperta a Louise Braille" di Pedro Zurita » 11

I disturbi della motilità oculare estrinseca
possono influenzare la postura » 13

- **Attività associative**

Colonia estiva I.R.FO.R. » 14

Verso una comunicativa socializzazione » 15

Gita vacanza » 16

Notizie informative » 17

Reg. del Tribunale di Pescara N° 13 del 1996

La Rivista è gratuita

Eventuali contributi vanno versati sul:

C/C Postale N° 11760659 intestato a:

"UNIONE ITALIANA DEI CIECHI" - Via Palermo, 8 - PESCARA

Tel. e Fax 085-4212215

Direttore Responsabile: ODDONE FAUSTO CELESTINI

Direttore Editoriale: DOMENICO BUCCIONE

Comitato di Redazione: MARIO MAZZEO - GIORGIO ALESSANDRO MAZZILLI
MARIO NARDICCHIA - ALFONSO NORI - ORIANO NOTARANDREA - NICOLETTA VERI - ANTONINO ZANGHI

Stampa: Garibaldi - Pescara





L'Editoriale

QUANDO LA REGIONE SUPERA LO STATO

Il 22 ottobre u.s., presso la sala dei marmi dell'Amministrazione Provinciale di Pescara, nel corso di una simpatica cerimonia alla presenza dei rappresentanti della stampa e delle TV locali, l'Assessore alla Politiche Sociali dr. Camillo Sborgia mi ha consegnato, quale Presidente della Sezione UIC di Pescara, cinquanta copie in braille della pubblicazione "La Provincia di Pescara da dove viene e dove va". Il volume, destinato alle scuole, sarà disponibile per i non vedenti nella biblioteca provinciale "Gabriele D'Annunzio".

Nel ringraziare l'Assessore per il meritorio gesto dell'Amministrazione Provinciale di Pescara, che assume una particolare valenza sociale, in quanto anche i non vedenti potranno autonomamente accedere alle conoscenze della cultura e delle tradizioni dei paesi della provincia, ho colto l'occasione per rappresentare, ancora una volta, i numerosi e complessi problemi dei non vedenti, alcuni dei quali attendono, proprio dall'Amministrazione Provinciale, la sollecita soluzione.

Al fine di informare i lettori di questa rivista e gli utenti, fruitori dei servizi, ritengo doveroso evidenziare una situazione precaria che si è protratta in questi ultimi due anni a causa della scarsa conoscenza di certe problematiche e dell'inesperienza degli assessori alle politiche sociali dell'Amministrazione provinciale di Pescara che hanno preceduto l'Assessore Sborgia, i quali non hanno profuso, in alcun modo, un ruolo incisivo per quanto riguarda l'adozione degli atti necessari per addivenire all'applicazione della L.R. 9 aprile 1997 N° 32, che in attuazione dell'art. 5 della Legge 18 marzo 1993, N° 67, ha restituito alle Province la piena titolarità delle competenze relative all'assistenza ai ciechi ed ai sordomuti.

L'Unione Italiana dei Ciechi, con i suoi organismi provinciali e regionale, in stretta collaborazione con le altre Associazioni dei Disabili, promuove, frequentemente, seminari di studio, incontri con le rappresentanze politiche ed autorità degli Enti Locali preposti alla programmazione ed alla gestione dei numerosi e necessari servizi previsti a favore dei disabili residenti sul territorio regionale e anche se, purtroppo, non sempre le osservazioni mosse vengono tenute nella giusta considerazione, riesce a raggiungere qualche apprezzabile risultato. Del tutto inaccettabile è invece l'orientamento e l'atteggiamento assunti dal Ministero della Pubblica Istruzione circa il sistema educativo rivolto agli alunni minorati della vista. Infat-



ti la Legge Finanziaria 1998 non ha fatto altro che penalizzare, in maniera incisiva, il processo educativo di tutti i portatori di handicaps ed in particolare dei minorati della vista, prevedendo al 3° comma dell'art. 40 la dotazione organica di insegnanti di sostegno per l'integrazione degli alunni handicappati nella misura di un insegnante per ogni gruppo di ben 138 alunni!

Questo abroga implicitamente gli artt. 2 e 7 della L. 517/1977 che fissava un numero massimo di 20 alunni nelle classi con ragazzi disabili.

Inoltre, è ormai certo che i corsi intensivi previsti dal DM 16/6/1997, finalizzati prioritariamente a consentire la mobilità del personale docente in situazione di esubero, non assicureranno in alcun modo la realizzazione del diritto all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap.

A questo si aggiungano: la mancata istituzione di centri regionali specializzati nel sostegno all'integrazione scolastica, necessari a soddisfare la specificità dei bisogni nel processo educativo dei ciechi; i ritardi e le disfunzioni in materia di qualità dei testi scolastici in braille, di materiale didattico speciale, di sostegno alle famiglie, di insegnanti specializzati e di ogni altra attività integrativa.

La Presidenza Nazionale dell'Unione Italiana Ciechi, al fine di sollecitare l'adozione di sostanziali provvedimenti volti a risolvere i problemi evidenziati, ha mobilitato la categoria promovendo a Roma una Conferenza Nazionale alla quale è stato invitato a partecipare il Ministro della Pubblica Istruzione.

DOMENICO BUCCIONE





Cultura e comunicazione dell'Handicap

I BISOGNI EDUCATIVI DEGLI ALUNNI MINORATI DELLA VISTA

"Un'immagine positiva della cecità da offrire agli altri"

Quando cerchiamo di capire se una persona abbia o meno accettato la propria minorazione della vista, ci può capitare facilmente di confondere l'apparenza con la realtà. Il fatto che una persona non vedente parli con disinvoltura della propria condizione, si mostri per lo più sorridente e socievole nel contesto della sua vita sociale, non ci dice molto - al di là delle sensazioni immediate - sul rapporto con la minorazione visiva.

Non sono certamente pochi i soggetti non vedenti che organizzano con la complicità dei familiari, una vera e propria strategia quotidiana di elusione di un confronto reale con la minorazione della vista simulando con se stessi e con gli altri una sostanziale condizione di normalità. In effetti si tratta di una simulazione molto insidiosa che può comunque offrire un piacevole sapore di leggerezza per lo meno finché la realtà non venga ad imporre la necessità del confronto.

Per comprendere veramente la qualità della risposta di un soggetto alla propria minorazione della vista, occorre osservare con molta attenzione il suo comportamento percettivo e la sua reale disposizione ad incarnare la condizione di cecità e ad indossare compiutamente la propria diversità sociale.

Indubbiamente giova presentare, con dovuto garbo, la propria diversità ma non dobbiamo confondere la grazia e l'umorismo di un'operazione cosmetica con il malessere e la tensione che accompagnano un tentativo di mimetizzazione.

Il bambino non vedente ha bisogno, soprattutto nella scuola, di ricevere un'immagine positiva della propria condizione di cecità per confrontarsi con il limite e scoprire poco a poco le proprie possibilità. Egli ha quattro sensi invece di cinque ed anche se quello che manca è molto importante, i quattro rimanenti gli consentono, con qualche fatica in più, di conoscere a fondo il dramma doloroso e piacevole dell'esistenza ed anche l'inquietante bellezza della realtà.

Può accettare il confronto con il limite, soltanto

chi ha imparato a partire dalla propria condizione reale al di là delle finzioni e delle negazioni.

Aiutiamo pertanto i bambini non vedenti a conoscere la positività della loro condizione e renderemo loro possibile una crescita umana e sociale ricca di significati e di prospettive.

"Un elogio della pietà"

Parlare oggi di pietà non è facile e presenta inoltre il rischio del fraintendimento. Sono in molti, forse troppi, a credere che la pietà sia un sentimento offensivo, contrario all'ottimismo del vivere bene, nocivo alla piacevolezza dell'esistenza. In buona sostanza la pietà è semplicemente un sentimento di fiducia che può nascere in noi durante un doloroso confronto con i misteri della vita. Un sentimento di fiducia che ci guida oltre le inutili e impietose domande sul perché ci sia capitato qualcosa di negativo e ci aiuta a immaginare che un giorno saremo capaci di offrire un significato all'evento doloroso che per ora ci appare crudele e privo di senso.

Molte persone confondono forse la pietà con lo sgradevole e offensivo atteggiamento di chi sospira e compiangere la disgrazia dell'altro per affermare in qualche misura la propria bontà e la propria salute.

Evidentemente si tratta di due sentimenti tanto diversi tra di loro da non essere compatibili. D'altra parte la più naturale evoluzione del sentimento di pietà la troviamo lungo la via della conoscenza, una conoscenza che però trova il suo nutrimento nel desiderio di capire e di partecipare senza cedere alla tentazione di conquistare il dominio della vita e della realtà.

Nella scuola c'è bisogno di respirare un po' di più la coniugazione tra pietà e conoscenza. In tale coniugazione risiede, infatti, il più autentico e profondo equilibrio della persona umana quando si dimostra consapevole del proprio limite e ciò nonostante riesce a sperare e a raccogliere le proprie forze per tentare, con prudenza e passione, il superamento di quello stesso limite.

MARIO MAZZEO



RECENTI PROVVEDIMENTI DI NOTEVOLE RILEVANZA A1 FINI DELL'INTEGRAZIONE DEI DISABILI

Si tratta, in particolare, dell'atto di indirizzo emanato dalla Regione Abruzzo per l'attuazione degli artt. 12 e 13 della legge n. 104 del 5/02/1992 e del conseguente D.P.R. 24/02/1994 concernente l'educazione e l'istruzione degli alunni in situazione di handicap e della L.R. n. 111 del 17/05/1995 relativa alla formazione professionale.

Con l'atto di indirizzo su indicato la Regione ha inteso regolare l'organizzazione della attività di competenza delle U.S.L. in materia d'integrazione degli alunni in situazione di handicap, anche ai fini del loro inserimento nella formazione professionale. Con tale documento sono state dettate le regole per la uniformità delle certificazioni dell'handicap, per la segnalazione dell'alunno al competente servizio di Medicina di Comunità del Dipartimento di Prevenzione dell'azienda U.S.L., nonché per la certificazione d'individuazione ai fini dell'inoltro alla scuola di appartenenza.

Particolare rilievo assumono le Unità Multidisciplinari, la cui istituzione è prevista dal citato atto d'indirizzo, organizzativamente strutturate nel servizio di Medicina di Comunità in numero proporzionale alla utenza e alle quali viene segnalata l'avvenuta identificazione degli alunni interessati. Inoltre alle stesse vengono attribuiti altri compiti tra cui la compilazione della scheda per la rilevazione dei dati relativi ai portatori di handicap psico-neuro-sensoriali di età inferiore ai 18 anni e la trasmissione della medesima scheda al servizio di Medicina di Comunità.

La L.R. n.111 del 17/05/1995 contiene nuove norme in materia di "formazione professionale", profondamente innovative rispetto alla legge organica sulla formazione professionale del 1979, nel senso che la stessa va considerata in collegamento con tutti gli altri momenti della formazione come un settore strategico della modernizzazione. In particolare di grande valenza sociale sono le norme volte alla "Formazione professionale" dei disabili mentali, fisici e sensoriali

In riferimento a queste categorie di persone la formazione professionale ha come finalità preminenti l'abilitazione lavorativa e la qualificazione professionale favorendo il loro inserimento lavorativo o il reinserimento nel mercato del lavoro al fine di rimuovere gli ostacoli alla loro integrazione sociale. Di conseguenza gli interventi vanno strutturati sia in fase di progettazione che di realizzazione in modo flessibile, specialmente per quanto attiene agli alunni non vedenti considerata la specificità dell'handicap.

Per questi ultimi, inoltre, va tenuto conto non solo della specializzazione degli insegnanti ma anche degli addetti al sostegno o all'assistenza, nonché della idoneità dei luoghi ove si svolgono i corsi di qualificazione o di riqualificazione professionale.

ANTONINO ZANGHÌ

L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEI DISABILI IN ABRUZZO DAL 1991 AD OGGI. UNO STUDIO PSICOLOGICO

Parte terza

DI ALFONSO NORI

Procediamo nella pubblicazione con i dati relativi alle scuole di Teramo nell'anno 1995-1996, Chieti e Pescara negli anni 1996-1997 e 1997-1998.

Per motivi di spazio sono state considerate le realtà più significative, campionate secondo un criterio rispettivo delle classi di ogni ordine e grado, secondo l'ubicazione nei centri e nelle periferie urbane, nei paesi e nelle località isolate.

Un sentito ringraziamento va ai consulti-ricercatori delle varie realtà interessate dalla presente indagine, nonché, per l'elaborazione dei dati, agli operatori del servizio civile presso la sezione UIC di Pescara (Luca Giavara, Nicola Caracino, Roberto Di Egidio, Ugo Di Profio e, in particolare, Fabrizio Iezzi).

TERAMO 1995/1996 - Scuola materna - Periferia

STATUS "H" - classe II -	n° 16	
SCOLARITÀ		
PROFILO RELAZIONALE	dom. aggr.	
RUOLO OPERATIVO	prog. id.	
PROFITTO	buono (7-8)	
% SCELTE RIC. (1° ques.)		0,0%
% SCELTE RIC. (2° ques.)		0,0%

Commento: Classe a prev. femminile (65%).
Cond. democratica. Assort. per sorteggio.
Status s.e. gen.: Reddito e Titolo di studio medi.
Potenzialità nella norma. Profitto medio alto.
Prof. rel. distribuiti tra leaders sottolead. e dom. tim.
Ruoli operativi prev. esecutivi e di coordinamento.

TERAMO 1995/1996 - Scuola media - Centro

STATUS "H" - classe III C -	n° 12	
SCOLARITÀ	in ritardo	
PROFILO RELAZIONALE	isolato	
RUOLO OPERATIVO	esec. pass.	
PROFITTO	suff. (5-b)	
% SCELTE RIC. (1° ques.)		0,0%
% SCELTE RIC. (2° ques.)		0,0%

Commento: Classe a prev. maschile 61%J.
Cond. democratica. Assort. per sorteggio.
"Status s.e. gen.: Reddito medio; Tit. studio medio alto."
Potenzialità nella norma. Profitto medio alto. Prof. rel. con prev. di dominati e isolati. Ruoli operativi prev. esecutivi e di coordinamento. Scolarità con presenza di ritardi (27%).

TERAMO 1995/1996 - Scuola elementare - Centro STATUS

"H" - classe III -	n° 2	
SCOLARITÀ	in ritardo	
PROFILO RELAZIONALE	dom. aggr.	
RUOLO OPERATIVO		
PROFITTO	scarso (<4)	
% SCELTE RIC. (1° ques.)		0,0%
% SCELTE RIC. (2° ques.)		0,0%

Commento: Classe a prev. maschile (65%). Cond. democratica. Assort. per sorteggio. "Status s.e. gen.: Reddito medio; Tit. studio alto." Potenzialità nella norma. Profitto medio alto. Prof. rel. equidistribuiti. Scolarità in pari. Ruoli operativi prev. esecutivi.

ASCOLI PICENO 1995/1996 - IPSSCT - Periferia

STATUS "H" - classe II C -	n° 6	
SCOLARITÀ	in ritardo	
PROFILO RELAZIONALE	dom. tim.	
RUOLO OPERATIVO	esec. att.	
PROFITTO	suff. (5-6)	
% SCELTE RIC. (1° ques.)		0,0%
% SCELTE RIC. (2° ques.)	2	14,3%

Commento: Classe a prevalenza femminile (86%).
"Status s.e. gen.: Red. basso; Tit. studio medio."
Potenzialità nella norma. Profitto medio. Profili relazionali equidistribuiti. Ruoli op. prev. esecutivi e di coordinamento. Scolarità con presenza di ritardi (33%).

CHIETI 1996/1997 - Ist. d'arte - Centro

STATUS "H" - classe I B -	n° 17	
SCOLARITÀ	ritardo	
PROFILO RELAZIONALE	isolato	
RUOLO OPERATIVO	esec. pass.	
PROFITTO	scarso (<4)	
% SCELTE RIC. (1° ques.)		0,0%
% SCELTE RIC. (2° ques.)		0,0%

Commento: Classe a leggera prev maschile (51 %J).
Condizione democratica. Assort. per sorteggio
"Status s.e. gen.: Redd. medio basso; Tit. studio medio."
Profitto medio. Potenzialità nella norma. Profili relazionali con prev. di dom. tim. Ruoli op. esecutivi. Scolarità con ritardi (27%).

CHIETI 1996/1997 - Scuola media - Paese

STATUS "H" - classe II B -	n° 13	
SCOLARITÀ	in pari	
PROFILO RELAZIONALE	sott. med.	
RUOLO OPERATIVO	esec. att.	
PROFITTO	Buono (7-8)	
% SCELTE RIC. (1° ques.)		0,0%
% SCELTE RIC. (2° ques.)		0,0%

Commento: Classe a prev. femm. (52%). Cond. dem.
"Status s.e. gen.: Redd. medio basso; Tit. studio medio."
Assort. per profitto (medio basso). Scolarità in pari.
Profili relazionali e ruoli operativi ben distribuiti.
Potenzialità con pres. di sovrannorma e svantaggi. Il Campione Chieti 96/97 è formato da audiollesi.



CHIETI 1996/1997 - ISA - Centro Urbano

"H"	n° 13	n° 14	
SCOLARITÀ			
PROFILO RELAZIONALE	isolato	sot. med.	
RUOLO OPERATIVO	es. att.	es. att.	
PROFITTO	suff.	suff.	
% SCELTE RIC. (1° ques.)	0,00%	2 9,52%	
% SCELTE RIC. (2° ques.)	0,00%	1 4,76%	

Commento: Classe a prevalenza femminile (71%). Ass. per sorteggio studio medio.
 "Status s.e. gen.: Reddito basso; Titolo basso. Cond. democratica. (63%)
 Potenzialità nella norma. Profitto medio
 Profili relazionali con prevalenza di sottoleaders
 Ruoli op. prevalentemente esecutivi. Scolarità in forte ritardo

CHIETI 1996/1997 - IPSSAR - Centro

STATUS "H" - classe I E -	n° 14	
SCOLARITÀ	parità	
PROFILO RELAZIONALE	dom. tim.	
RUOLO OPERATIVO	esec. att.	
PROFITTO	suff. (5-6)	
% SCELTE RIC. (1° ques.)	3 12,5%	
% SCELTE RIC. (2° ques.)	0,0%	

Commento: Classe a prevalenza femminile (80%). Cond. democratica. Assort. per merito e profitto.
 "Status s.e. gen.: Redd. medio basso; Tit. studio medio."
 Profitto medio. Potenzialità con svantaggi (24%).
 Profili relazionali con prev. di dominati timidi e isolati.
 Ruoli op. prev. esecutivi. Scolarità con ritardi (32%).

PESCARA 1996/1997 - Scuola elementare - Centro

STATUS "H" - classe III -	n° 11	
SCOLARITÀ	in ritardo	
PROFILO RELAZIONALE	isolato	
RUOLO OPERATIVO	esec. pass.	
PROFITTO	suff. (5-6)	
% SCELTE RIC. (1° ques.)	0,0%	
% SCELTE RIC. (2° ques.)	0,0%	

Commento: Classe a prevalenza maschile (57%).
 Status s.e. gen.: Reddito medio alto, Tit. studio alto.
 Potenzialità nella norma. Profitto medio alto.
 Profili rei.: prev. di leaders e sottol. Scolarità in pari.
 Ruoli operativi prev. esecutivi e di coordinamento.

PESCARA 1996/1997 - Istituto d'arte - Centro

STATUS "H" - classe III D -	n° 1	
SCOLARITÀ	in ritardo	
PROFILO RELAZIONALE	isolato	
RUOLO OPERATIVO	esec. pass.	
PROFITTO	scarso (<4)	
% SCELTE RIC. (1° ques.)	0,0	
% SCELTE RIC. (2° ques.)	1 9,1%	

Commento: Classe equidistribuita. Cond. aut. democr.
 Status s.e. gen.: Reddito e Titolo di studio medi.
 Potenzialità con svant. (25%). Profitto medio. Profili relazionali: elevata presenza di dom. tim. Ruoli op. prev. esecutivi. Scolarità con ritardi (33%).

PESCARA 1996/1997 - Scuola media - Paese

STATUS "H" - classe II G-	n° 1	
SCOLARITÀ	in ritardo	
PROFILO RELAZIONALE	isolato	
RUOLO OPERATIVO	esec. pass.	
PROFITTO	scarso (<4)	
% SCELTE RIC. (1° ques.)	0,0	
% SCELTE RIC. (2° ques.)	1 0,1%	

Commento: Classe a prev. maschile (56,7%).
 Stile di cond. permissivo. Assort. misto
 Status s.e. gen.: Reddito e Titolo di studio medi.
 Potenzialità nella norma. Profitto basso.
 Prof. rel. equidistribuiti. Scolarità con ritardi (31 %).
 Ruoli operativi prev. esecutivi e di controllo.

PESCARA 1996/1997 - Ist. prof. - Centro

STATUS "H" - classe II -	n° 7	n° 17
SCOLARITÀ	in ritardo	in ritardo
PROFILO RELAZIONALE	isolato	dom. tim.
RUOLO OPERATIVO	esec. pass.	esec. pass.
PROFITTO	scarso (<4)	scarso (<4)
% SCELTE RIC. (1° ques.)	0,0%	1 5,8%
% SCELTE RIC. (2° ques.)	0,0%	0,0%

Commento: Classe a prev. femminile (88%). Cond. aut. dem.
 Status s.e. genitori: Reddito e Titolo di studio basso.
 Potenzialità nella norma.
 Profitto medio. Prof. rel. con prev. di leaders e dominati.
 Ruoli operativi prevalentemente esecutivi. Scolarità in pari.

CHIETI 1997/1998 - Scuola media - Periferia

STATUS "H" - classe II C-	n° 6	n° 17
SCOLARITÀ	in ritardo	in ritardo
PROFILO RELAZIONALE	isolato	dom. tim.
RUOLO OPERATIVO	esec. pass.	esec. pass.
PROFITTO	scarso (<4)	scarso (<4)
% SCELTE RIC. (1° ques.)	0,0	0,00%
% SCELTE RIC. (2° ques.)	0,0%	2 12,50%

Commento: Classe a prevalenza maschile (52%).
 Stile di conduzione democratica.
 "Status s.e. genitori: Redd. basso; Tit. studio medio.
 Ass. per sorteggio e profitto."
 Potenzialità distribuita tra norma e svantaggi (41%). Profitto basso.
 Profili relazionali con prevalenza di leader, sottoleader e dominati.
 Ruoli operativi prevalentemente esecutivi. Scolarità in pari con presenza di ritardi (22%)

CHIETI 1997/1998 - ISA - Centro Urbano

STATUS "H" - classe III B-	n° 13	n° 14	n° 21
SCOLARITÀ			
PROFILO RELAZIONALE	isolato	sot.	isolato
RUOLO OPERATIVO	es.	es. att.	es. pass.
PROFITTO	suff.	suff.	suff.
% SCELTE RIC. (1° ques.)	0,00%	5,00%	0,00%
% SCELTE RIC. (2° ques.)	0,00%	15,00%	0,00%

Commento: Classe a prevalenza femminile (71 %).
 Ass. per sorteggio "Status s.e. gen.: Reddito basso; Titolo studio medio."
 Potenzialità nella norma. Profitto medio basso. Cond. democratica.
 Profili relazionali divisi tra leaders, sottoleaders e isolati. Ruoli operativi prevalentemente esecutivi.



PESCARA 1997/1998 - Scuola - Per. urb. elementare

STATUS "H" - classe IV -	n° 5		
SCOLARITÀ	in pari		
PROFILO RELAZIONALE	dom. aggr.		
RUOLO OPERATIVO	esecutore pass.		
PROFITTO	suff. (5-6)		
% SCELTE RIC. (1° ques.)		3	15,7%
% SCELTE RIC. (2° ques.)		1	5,2%

Commento: Classe a prev. masch. (55%). aut. medio.
 Status s.e. gen.: Reddito Cond. medio.
 Assort. per sort. e prof. in norma. pari.
 Potenz. Scolarità in esecutivi (50%).
 Profili relazionali ben distribuiti.
 Ruoli operativi prevalentemente

PESCARA 1997/1998 - S. Elem. - Centro Urba

STATUS "H" - classe IV B -	n° 12		
SCOLARITÀ	parità		
PROFILO RELAZIONALE	dom. dist.		
RUOLO OPERATIVO	es. passivo		
PROFITTO	buono (7-8)		
% SCELTE RIC. (1° ques.)			0,0%
			0,0%

Commento: Classe a maschile (60%).
 Conduzione democratica. Profitto ottimo. alt
 Status s.e. gen.: Reddito e Titolo studio i medio (35%)
 Potenzialità con forte pres. di sovranorma).
 Scolarità in parità. Ruoli op. ben distribuiti.
 Profili rel. con pres. di e coordinatori progettatori

STATUS "H" - classe I G - n° 13	n° 15		
SCOLARITÀ	in ritardo	parità	
PROFILO RELAZIONALE	dom. aggr.	isolato	
RUOLO OPERATIVO	esecutore pass.	esecutore pass.	
PROFITTO	scarso (<4)	suff. (5-6)	
% SCELTE RIC. (1° ques.)	1	5,8%	0,00%
% SCELTE RIC. (2° ques.)	1	5,8%	0,00%

Commento: Classe a prevalenza maschile (67%).
 Conduzione democratica. basso; Titolo di medio."
 Status s.e. genitori: Reddito studio
 medio
 Potenzialità nella norma. Profitto prevalenza di sottoleader
 medio.
 Profili relazionali ben distribuiti con Scolarità in pari.
 mediatori.
 Ruoli operativi prevalentemente esecutivi.

- C.U.

STATUS "H" - classe II B -	n° 11		
SCOLARITÀ	in ritardo		
PROFILO RELAZIONALE	isolato		
RUOLO OPERATIVO	esecutore pass.		
PROFITTO	scarso (<4)		
% SCELTE RIC. (1° ques.)			0,0%
% SCELTE RIC. (2° ques.)			0,0%

Commento: Classe a prevalenza femminile (96,7%).
 Assortimento per profitto. Stile di cond. autorevole.
 Status s.e. gen.: Redd. medio basso; Tit. studio medio"
 Potenz. nella norma. Profitto medio. Profili relazionali:
 forte presenza di sottoleaders Ruoli operativi equidistribuiti. Scolarità in pari.

PESCARA 1997/1998 - Ist. Magistrale - Centro Urbano

STATUS "H" - classe III C -	n° 1	n° 2	n° 11	n° 18
SCOLARITÀ	ritardo	ritardo	ritardo	ritardo
PROFILO RELAZIONALE	isolato	isolato	isolato	dom. dist.
RUOLO OPERATIVO	es. att.	es. att.	es. pass.	es. pass.
PROFITTO	scarso	suff.	scarso	scarso
% SCELTE RIC. (1° ques.)	6,25%	6,25%	6,25%	0,00%
% SCELTE RIC. (2° ques.)	6,25%	6,25%	6,25%	0,00%

Commento: Classe a prevalenza femminile /94%J.
 Ass. per sorteggio s.e. gen.: Reddito medio
 Status "Status"
 Titolo studio medio." Profitto basso.
 Potenzialità nella norma.
 Cond. democratico equidistribuiti.
 permissiva
 Profili relazionali e Ruoli

PESCARA 1997/1998 - Professionale -

STATUS "H" - classe II D -	n° 13		
SCOLARITÀ	ritardo		
PROFILO RELAZIONALE	isolato		
RUOLO OPERATIVO	controllore		
PROFITTO	scarso (<4)		
% SCELTE RIC. (1° ques.)		1	5,0%
% SCELTE RIC. (2° ques.)			0,0%

Commento: Classe maschile. Conduzione autorevole.
 Assortimento per sorteggio. Profitto medio basso.
 Potenzialità nella norma con presenza di svant. (33%).
 Scolarità con forte presenza di ritardi (47%).
 Profili rel. e Ruoli op. ben distribuiti.

PESCARA 1997/1998 - Ist. d'arte - Periferia

STATUS "H" - classe III E -	n° 6	n° 18	
SCOLARITÀ	ritardo	ritardo	
PROFILO RELAZIONALE	isolato	isolato	
RUOLO OPERATIVO	esecutore pass.	esecutore pass.	
PROFITTO	scarso (<4)	scarso (<4)	
% SCELTE RIC. (1° ques.)		0,0%	0,00%
% SCELTE RIC. (2° ques.)		0,0%	2
			8,30%

Commento: Classe a prevalenza femminile (61 %).
 Cond. permissiva.
 Status s.e. genitori: Reddito e Titolo di studio medi.
 Potenzialità nella norma. Profitto medio.
 Assortimento per sorteggio
 Profili relazionali con prevalenza di leader e dominati timidi.
 Ruoli operativi prevalentemente esecutivi e di coordinamento.
 Scolarità in parità.

PESCARA 1997/1998 - IPSAAR - Periferia

STATUS "H" - classe I C - n° 9		
SCOLARITÀ	in ritardo	
PROFILO RELAZIONALE	isolato	
RUOLO OPERATIVO	esecutore pass.	
PROFITTO	scarso (<4)	
% SCELTE RIC. (1° ques.)		0,0%
% SCELTE RIC. (2° ques.)		0,0%

Commento: Classe a prevalenza maschile (63%).
 Assortimento per profitto. Stile di cond. permissivo.
 Status s.e. gen.: Redd. medio basso; Tit. studio medio"
 Potenz. nella norma con svant. (22%). Profitto medio.
 Profili relazionali equidistribuiti. Scolarità con ritardi
 Ruoli operativi con prev. di esecutori passivi.



INTERVISTA ALL'ASSESSORE ALLA SANITÀ (...una nuova realtà per i sordociechi e pluriminorati sensoriali)



Fondazione Papa Paolo VI: "dopo molto tempo la Fondazione Papa Paolo VI è riuscita ad ottenere la retta differenziata per i pluriminorati del "Centro Adriatico". La delibera del 14 ottobre 1998 rende finalmente attiva l'Unità Speciale per sordociechi e pluriminorati psicosensoriali gravi e gravissimi; siamo particolarmente soddisfatti e cogliamo l'occasione per ringraziare l'Assessore alla Sanità Del Colle. Oltremodo chiediamo all'Assessore una spiegazione del ritardo all'attuazione di questo importantissimo servizio che la Fondazione Papa Paolo VI rivolge ad un target specifico di disabilità grave."

Assessore : "...A malincuore debbo ammettere che le disfunzioni burocratiche e l'avvicendamento del personale hanno generato ritardi procedurali e problemi gestionali che hanno, a loro volta, rallentato l'iter di approvazione della delibera che riconosceva la dicitura di Unità Speciale al Centro Adriatico della Fondazione Papa Paolo VI. Con piacere ho, al contempo, potuto avallare e convalidare questo servizio che personalmente ritengo condizione essenziale in un settore che oggi assume un ruolo importante nel nostro sistema sociale. Spesso, e riporto esperienze di un uomo di politica, il buon senso si scontra con il formalismo, figlio della burocrazia, così che obiettivi

importanti possano risultare complessi e di difficile attuazione."

Fondazione Papa Paolo VI: "Grazie del chiarimento, atteso anche dalle famiglie dei ragazzi dei pluriminorati che frequentano il nostro Centro Adriatico. Per noi operatori della Fondazione Papa Paolo VI è importante avere riscontri e pareri da parte di uomini della politica che lavorano per i cittadini disabili. Lei senz'altro conoscerà quali sono le difficoltà nell'operare con i disabili pluriminorati a causa della enorme variabilità delle patologie."

Assessore: ". . . conosco bene questa tipologia di problemi relativi alla pluriminorazione e mi premuro di ringraziare la Fondazione Papa Paolo VI per l'attività che svolge nel territorio ed anche fuori regione, fungendo così anche da catalizzatore e da punto di riferimento regionale per tante persone che soffrono. Non è facile stabilire un contatto e tantomeno una strategia riabilitativa con il tipo di patologia di cui parliamo. Il mio ruolo è quello di coordinare le attività sanitarie e ritengo che il settore della minorazione psicofisica e sensoriale sia un ramo della sanità che richiede un grosso e dispendioso impegno !"

Fondazione Papa Paolo VI: "Noi riteniamo già da tempo, ed abbiamo messo in atto alcune strategie

di collegamento con strutture esterne a tale proposito, che il trade-unions tra struttura riabilitativa e strutture politico-sanitarie sia indispensabile per l'ottimizzazione degli interventi. Cosa pensa Lei di questo collegamento e in che maniera può essere reso possibile?"

Assessore : "sono perfettamente d'accordo su questo concetto che dovrebbe guidare sempre tutte le attività che riguardano un settore sociale statisticamente rilevante e che va a toccare più livelli sociologici. Innanzitutto bisogna interagire in modo da creare un linguaggio unico e comprensibile. Quando parlo di linguaggio non mi riferisco solamente a quello scientifico e professionale ma anche ad un linguaggio collegato con la gente che deve abituarsi sempre di più a convivere con il disabile.

Come seconda cosa appare necessario uno stretto collegamento con le strutture di ricerca al fine di ottimizzare tutti gli interventi che, in special modo nelle pluriminorazioni sensoriali, assumono una veste essenziale. Quanto più i soggetti sono portatori di minorazioni di vario tipo tanto più sarà complesso l'intervento riabilitativo e rieducativo, ma in questo penso siate più preparati Voi."

Fondazione Papa Paolo VI: "... in realtà ci accorgiamo che un qualsiasi intervento riabilitativo non può scollegarsi da un discorso comune con le nuove terapie sia farmacologiche che fisioterapiche, psicomotorie, neuromotorie e logopediche. Noi abbiamo da tempo risolto questo problema attivando più Unità che attualmente stiamo specializzando in modo segmentato e sinergico."

Assessore: "Personalmente ritengo sia necessario, da una parte, osservare globalmente il problema dell'handicap visto come realtà sociale che investe sia la vita quotidiana che le relazioni interpersonali, e, dall'altra, segmentare (e riprendo un termine da Voi giustamente usato) le attività sì da non generare quella confusione tipica nell'invischiamento dei ruoli. Mi spiego meglio, come attività di assessore ritengo che in situazione di svariate patologie sia necessario, prima di ogni intervento riabilitativo, eseguire una perfetta diagnosi che aiuti l'organizzazione della operatività. Tutto ciò, e concordo pienamente con voi, è propedeutico e, spesso, anche parallelo alle attività

sul sociale tese a restituire una dignità ai soggetti pluriminorati. E' comunque importante inizialmente mirare la terapia sì da ottimizzare tutte le capacità residue di questi ragazzi che percepiscono le loro difficoltà e se mandati in trincea troppo presto tendono a reagire con passività a qualsiasi intervento medico."

Fondazione Papa Paolo VI: "questo è un problema che abbiamo anche noi rilevato: appare necessaria una continua supervisione sui casi, e proprio per questo motivo già prima di ottenere il riconoscimento di Unità Speciale avevamo approntato e reso operativo, da diversi anni, un sistema di valutazione e supervisione sia dei soggetti pluriminorati che degli operatori utilizzati in tale sezione. La necessità di restituire ai soggetti prima, e alle famiglie poi, un servizio che potesse essere all'altezza della gravità della patologia ha fatto sì che non si potesse aspettare alcuna delibera, il cui arrivo rende certamente il nostro lavoro più fluido e più scorrevole.

Assessore.: "Condivido e, a nome della collettività, ringrazio per la vostra "premura" professionale. Aggiungerei, per tornare sul tema della segmentazione sinergica utile alla fase finale dell'integrazione, che una diversificazione posta come condizione essenziale sia quella di imparare a distinguere tecnicamente e "storicamente" il settore della ricerca da quello dell'operatività e, alla fine, dell'integrazione sociale. Le procedure e le specialità devono rispettare i tempi dei disabili e quelli di una logica formale che vuole prima il capire (la ricerca scientifica), poi l'agire (le modalità di intervento riabilitativo) e poi il reintegrare (l'inserimento sociale). Tale divisione, operata in termini concettuali, appare particolarmente utile ad una buona organizzazione e investe l'operatore di competenze specifiche. In questo modo il soggetto minorato o pluriminorato viene osservato nella sua interezza, riabilitato e controllato in follow-up con procedure e scansioni stabilite a priori e non lasciate al caso. La casualità non è amica del settore sanitario ed è questa la mia ottica operativa e credo anche la vostra!"

Fondazione Papa Paolo VI: "Grazie, Assessore: siamo certi di continuare come prima e ancor più di prima il nostro lavoro quotidiano nell'interesse del disabile !".

NICOLETTA VERI'



**PUBBLICHIAMO, COME ANTICIPATO
NEL NUMERO PRECEDENTE DI "ORIZZONTI",
LA "LETTERA APERTA A LOUIS BRAILLE" DI PEDRO ZURITA**

Caro Louis,

sono in molti a tacciarmi di follia a causa della mania che mi è venuto di scrivere lettere a personaggi celebri che hanno infranto la soglia dell'eternità.

L'anno scorso, da Parigi, ho inviato una missiva a Valentin Haüy, pubblicata da un giornale che porta il tuo nome. Cercherò anche di fartela pervenire via Internet: sono sicuro che da dove ti trovi hai accesso a questa rete.

Caro Louis, ci sono persone che non capiscono l'importanza del tuo sistema e pensano che qualcuno possa inventarne uno nuovo in sua sostituzione.

Sono degli imbecilli.

Ti confesso che quando per la prima volta ho toccato con le mie dita un foglio con il tuo sistema di punti - avevo solo 10 anni - mi sono spaventato, pensando di non farcela a decodificarlo. Ma dopo aver frequentato per qualche mese una scuola cosiddetta "specializzata", ho superato ogni blocco psicologico.

Anche se non appare in maniera esplicita, può darsi che le persone vengano classificate in funzione della loro capacità sensoriale: come dire chi vede bene è migliore di chi vede poco e chi vede poco è migliore di chi non vede affatto. Quando io andavo a scuola - sono passati dei lustri - i bambini che avevano un buon residuo visivo erano costretti a leggere il tuo sistema di punti con le dita ma, siccome non erano motivati, preferivano giocare a pallone.

Agli inizi degli anni '70, quando apparve sul mercato un apparecchio che si continua a chiamare "optacon" - ed era, caro Louis, veramente rivoluzionario - lessi da più parti che il braille aveva le ore contate. Ma perché tanta ostilità? E' forse osceno leggere con le dita?

So che tu, dopo aver parlato per ore con Charles

Barbier, hai deciso di adottare la combinazione dei sei punti, quale migliore soluzione per la percezione delle dita, anche se i professori vedenti del tuo Istituto non hanno accolto con entusiasmo la tua scoperta.

Disgraziatamente hai dovuto lasciare questo mondo senza aver avuto la soddisfazione di aver visto l'affermazione del tuo sistema.

Caro Louis, ti chiedo di condividere con me la mia frustrazione ed il mio dolore per ciò che mi è capitato quando ho dovuto traslocare dalla casa paterna: qualcuno si è servito dei miei libri per accendere il fuoco, libri che mi erano stati dettati da mio padre, maestro elementare, dai miei insegnanti o che io stesso avevo copiato. Quanto lavoro...! Sai, caro Louis, cosa mi è stato risposto quando ho chiesto perché avevano commesso tale infamia? "Perché occupavano troppo spazio".

Caro Louis, vorrei che tu provassi profondamente la rivolta interiore che ho provato nel 1990 in Mongolia, quando ho conosciuto un grande matematico divenuto cieco all'età di 30 anni e ancora professore all'Università. Ho sofferto enormemente ascoltandolo raccontare che passava ore ed ore con un registratore per imparare a memoria riflessioni, conclusioni, formule matematiche... Gli avevano detto che il braille non gli avrebbe portato alcun giovamento.

Venerdì scorso, in Libano, un altro dignitario del governo ha presentato con orgoglio e per telefono non vedenti che, grazie alla loro sensibilità, hanno trovato impiego nello Stato. Che delusione, caro Louis, quando ho incontrato una di queste persone arrivate al successo grazie a tutte quelle buone intenzioni: non conosceva il braille. Riconosco, tuttavia, che queste ingiustizie sono commesse semplicemente per ignoranza o, anche, per buona fede.



Per fortuna, se si osserva la situazione attuale, lo strumento geniale e liberatore che ci hai lasciato in eredità è stimato da legioni di non vedenti. Il sistema che porta il cognome della tua famiglia - il braille - è sempre più diffuso negli Stati Uniti e, nelle leggi di alcuni Stati dell'Unione, la conoscenza costituisce un diritto.

Oggi la produzione del braille ha costi sempre più minimi e la quantità sempre più elevata. Inoltre, molti vedenti e non vedenti si stanno applicando per cercare soluzioni che rendano possibile l'applicazione delle scoperte informatiche ed elettroniche alla produzione del braille.

Ti rassicuro, caro Louis, in tutta sincerità che la tecnologia non sta relegando a secondo piano il tuo sistema di punti di così grande semplicità. Al contrario, essa accresce le sue perplessità.

Per me e per gli altri non è un sogno poter consultare per mezzo del braille dizionari voluminosi ed enciclopedie su CD ROM o utilizzare altri supporti elettronici: lo stoccaggio d'informazioni non è più un problema grazie ai sistemi di memorizzazioni elettronica.

Vorrei raccontarvi, ora, alcuni aneddoti che confermano l'utilità della tua scoperta.

Nel 1971, mentre seguivo un corso estivo di semantica a Cambridge (Inghilterra), il professore pensò di prepararmi, con ingegnosa e ingenuità, tutti i diagrammi a rilievo per mezzo di una stilografica a punta, comprese le lettere corrispondenti fatte precisamente con il tuo sistema di punti.

Nel dicembre scorso, a Tokyo, mentre sbrigliavo le pratiche d'imbarco all'aeroporto per tornare in Spagna, una ragazza mi disse con gioia: "Signore, ecco i fogli che avete dimenticato nell'aereo una settimana fa". Confesso, caro Louis, che la mia intenzione era di perdere quei fogli. Grazie ai mezzi moderni posso permettermi di pagarmi questo lusso più frequentemente.

Ti racconto ora ciò che mi è accaduto quando ho preso contatti con una signora che si occupava del servizio pasti a domicilio. La donna è stata curiosa di

osservare come me la cavavo con i diversi piatti che avevo ordinato. In effetti venendomi meno le capacità olfattive, ho fatto un miscuglio di portate. La Signora, a quel punto, ha escogitato delle etichette a rilievo su ogni involucro: un cerchio rappresentava il dessert, una croce il primo piatto, un trattino l'antipasto. Poi, volendo eccedere in zelo, la stessa donna ha voluto scrivere i nomi di ogni piatto utilizzando le lettere dei vedenti in rilievo. Considerando il suo entusiasmo, ho proposto di scrivere in braille su etichette adesive il nome delle portate.

Oggi, senza commettere errori, sono in grado di distinguere il sugo dall'insalata, dalla carne, dalla frutta...

Caro Louis, con tutto il cuore ti auguro ardentemente che tutti i ragazzi e gli adulti che incontro nei miei viaggi in Asia, Africa, Americhe e che spendono tempo prezioso e sforzi nel copiare a mano libri che altri potrebbero facilmente trascrivere, abbiano un giorno accesso a strumenti e materiali di base che già esistono. Sono certo che mi appoggerai nel formulare la richiesta ad un tale David BLYTH - che mi dicono rappresenta tutti i non vedenti del mondo - e ad una certa signorina Norma TOUCEDO la quale - per quel che so - è incaricata di promuovere l'alfabetizzazione.

Caro Louis, sai che ti dico? Che da sempre me ne infischio di ciò che qualcuno può pensare di me. Io esibisco con orgoglio la tua invenzione dappertutto. Leggo ogni specie di documento con il tuo sistema, in piedi, seduto, sdraiato...

Il tuo sistema di punti, caro Louis, ha permesso a me e a molte altre persone non vedenti, di avere dignità, libertà, indipendenza e molte ore di piacere spirituale senza precedenti.

Ti prometto fedeltà, anche se so che, se qualcuno un giorno inventerà qualcosa che supera veramente il sistema che hai proposto al mondo nel 1825, tu, io e tutti i ciechi saremmo enormemente felici.

Devotamente

PEDRO ZURITA
Montevideo, 27 marzo 1996

Introduzione, traduzione e sintesi a cura di MARIO NARDICCHIA



I DISTURBI DELLA MOTILITÀ OCULARE ESTRINSECA POSSONO INFLUENZARE LA POSTURA

Dagli occhi giungono ai centri nervosi non solo gli impulsi che ci forniscono le caratteristiche di una immagine (forma, colore e contrasto), ma anche quelli che ci informano della posizione del bulbo oculare e della direzione degli assi visivi (rette ideali che uniscono la retina all'oggetto che stiamo fissando). Tali stimoli sono definiti propriocettivi e derivano da particolari cellule localizzate nei muscoli oculari estrinseci (recettori tendinei e fusi neuromuscolari, che hanno il compito di regolare la contrazione muscolare).

Quando compaiono alterazioni della meccanica muscolare (dopo traumi per esempio), possono manifestarsi delle forme lievi di strabismo (eteroforie o strabismi latenti), dovute alla diminuita efficienza contrattile dei muscoli oculari estrinseci. L'alterato funzionamento dei muscoli costituisce per l'appunto un'anomala informazione propriocettiva, che interferisce sulla contrazione di tutti i muscoli deputati al mantenimento della stazione eretta (muscoli posturali). In definitiva, se si fatica a tenere gli occhi dritti, perché i muscoli dell'occhio sono impossibilitati a farlo, si devono compiere movimenti compensatori con il collo (colonna vertebrale cervicale), inclinando la testa e le spalle.

Per questo motivo, quando un bambino ha un atteggiamento particolare della testa mentre scrive o legge, dobbiamo sospettare sempre un disturbo dell'apparato visivo, non necessariamente un difetto refrattivo (miopia, astigmatismo, ipermetropia), e soprattutto dobbiamo valutare l'equilibrio della muscolatura oculare mediante un esame ortottico.

In tutti i casi di atteggiamento scoliotico, o in caso di scoliosi manifesta, il Medico di base dovrebbe sempre suggerire al Paziente un esame completo dell'apparato visivo, per individuare e correggere i fattori di rischio derivanti da esso: la prescrizione di un occhiale a volte può essere determinante per il miglioramento del quadro clinico, senza ulteriori interventi diretti sulla colonna vertebrale, che in questi casi è "vittima" dell'informazione anomala proveniente dai nostri occhi.

Dott. PIERDOMENICO D'ANDREA

Specialista in Oftalmologia





Attività associativa

COLONIA ESTIVA I.RI.FO.R.

Dal 5 al 18 luglio 1998, organizzata dalla sede I.RI.FO.R. di Teramo, si è svolta, presso il Convento dei Benedettini di Giulianova, una colonia estiva rivolta, inizialmente a otto ragazzi non vedenti della regione. A causa di alcune defezioni dell'ultimo momento, alla colonia hanno partecipato quattro ragazze di età compresa tra i 7 ed i 16 anni sotto l'attenta vigilanza di cinque assistenti, che si sono alternate in numero di due o tre in turni di 7 ore nel corso della giornata e di una durante l'orario notturno.

Al loro arrivo le ragazze sono state aiutate a disporre in ordine la biancheria ed altri effetti personali per essere il più possibile autonome nelle attività di base della vita quotidiana attinenti all'igiene personale quali: lavarsi, vestirsi consapevolmente, rifare il letto, tenere in ordine la stanza e fare piccoli bucati. Al refettorio si è invece prestata attenzione per favorire l'autonomia nella ricerca del posto a tavola, nel tagliare la carne, nel versare da bere, nello spalmare burro e confetture su fette di pane, nel preparare piccole merende e nello sparecchiare il tavolo al termine del pranzo.

Con l'ausilio di una istruttrice di orientamento e mobilità è stato possibile dare ampio spazio all'attività motoria sia all'interno che all'esterno del Convento che ha ospitato il campo scuola. Sono stati effettuati percorsi scelti per avviare le alunne all'uso del bastone bianco e presso la piscina comunale sono stati effettuati esercizi di acquaticità per le principianti e di nuoto per le più esperte.

Le giornate sono trascorse piacevolmente al mare e con le numerose escursioni in alcune località suggestive e di interesse naturale, tecnico ed artistico quali ad esempio: Castelli (visita alla fabbrica di ceramiche), Ancona (visita al Museo Omero), Pescara (visita



all'aeroporto), Castelnuovo (visita al mulino ad acqua) ecc..

Sin dall'inizio dell'esperienza gli operatori hanno evidenziato un affiatamento spontaneo tra le ragazze più grandi ed un certo disagio nella più piccola che non sempre poteva inserirsi nel gruppo durante i momenti di socializzazione spontanea a causa della forte diversità di interessi. Tale disagio è stato superato con l'intervento degli operatori e soprattutto grazie alla disponibilità delle altre ragazze che per la loro indole si sono mostrate capaci di capire la richiesta di attenzione da parte della più piccola del gruppo.

Le finalità e gli obiettivi prefissati sono stati complessivamente raggiunti. Le ragazze hanno partecipato alle varie iniziative con piacere ed entusiasmo nonostante gli operatori avessero notato che alcune condotte non costituivano, in tutte, abitudini quotidiane. L'esperienza si è rivelata positiva avendo destato nelle ragazze entusiasmo e partecipazione.

ARMANDA SIVITILLI



VERSO UNA COMUNICATIVA SOCIALIZZANTE

Dal 5 al 12 luglio 1998, organizzato dal Consiglio Regionale UIC d'Abruzzo si è svolto a Pescasseroli, nel cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo, un soggiorno vacanza per anziani. E' stata una esperienza sociale che ha suscitato nei partecipanti entusiasmo ed interesse per la sua specifica cornice.

Un soggiorno che ha permesso di accostare gli associati al piacere di conversare, di scherzare e rispolverare datate amicizie, insomma per socializzare e stare bene insieme in un clima di serenità e di benessere.

L'albergo Bamby, immerso tra il verde di alberi secolari, offriva agli ospiti comforts abbastanza soddisfacenti: piscina, campo da tennis, parco giochi per bambini, un ambiente tranquillo come oasi di pace. Si aggiunga, inoltre, il piacere della buona tavola e non sono mancate serate all'insegna dell'allegria, della danza e del canto melodioso di "Teresa". Sono state organizzate bellissime escursioni alla Camosciara, a Civitella Alfedena, al Lago di Barrea, a Val Fondillo. L'esplorazione guidata dagli amici del CAI di Pescasseroli in questi territori di incomparabile bellezza, ha regalato quelle emozioni che riescono ad ampliare gli orizzonti e a rendere la sensibilità di ognuno, vigile e attenta, specialmente se la sottoscritta, con pennellate poetiche, ha cercato di proiettare tra i



gitanti, una dettagliata descrizione dei luoghi. Nessuno potrà dimenticare il ruscello di Val Fondillo, che diffondeva tra le cascatelle, il dolce mormorio, quasi ad esortare i presenti, ad immergersi in un religioso soliloquio con la natura. Un altro itinerario interessante è stata la visita al Museo del Parco, dove è stato possibile apprendere tutte le notizie relative al territorio, con precise informazioni storiche. Tutto ciò ha lasciato in ognuno, un vivo palpitante ricordo.

MAGDA SETA

PARI OPPORTUNITÀ UOMO - DONNA

In previsione della riunione delle rappresentanti provinciali e regionali dei Comitati Donne da tenersi a Tirrenia, presso il Centro Studi e Riabilitazione "G. Fuca" nei giorni 28 e 29 novembre c.a., si è svolta il 7 novembre u.s. presso i locali della Sezione UIC di Foggia un incontro, preparatorio, delle rappresentanti delle sedi delle regioni Abruzzo, Molise e Puglia.

Partendo dal presupposto che oggi la figura femminile è sempre più inserita nel tessuto sociale e lavorativo si è constatato che per le donne non vedenti la strada da percorrere è ancora tanta e che occorre cercare costantemente nuovi stimoli per sollecitarle a ricercare la propria autonomia.

Sono state chiamate in causa responsabilità, del passato, da parte dei dirigenti associativi e si è

auspicato un cambiamento, un impegno maggiore a lavorare tutti in armonia di intenti.

Le presenti hanno auspicato l'organizzazione di corsi per l'autonomia domestica, interventi mirati, con la consulenza di esperti, alle famiglie per l'aiuto ai genitori nell'educazione dei figli. Hanno inoltre sollecitato periodici incontri tra i vari comitati per un confronto delle realtà presenti sui vari territori e la ricerca di soluzioni unitarie ai problemi che emergono.

Infine, le rappresentanti, in occasione della "Festa della Donna" anno 1999 si sono date appuntamento, con i Gruppi delle proprie Sedi di appartenenza, a S. Giovanni Rotondo per festeggiare, degnamente, insieme, l'8 marzo 1999.

FERNANDA VOLPE



GITA VACANZA



Il Direttivo dell'Unione Italiana Ciechi di Pescara nell'anno 1998 ha promosso ed organizzato la consueta gita-vacanza scegliendo due rinomate e suggestive località, accoglienti per le loro bellezze naturali e per il clima vacanziero che esse riservano ai turisti.

Il 1 settembre u.s. un gruppo di 50 persone costituito da soci familiari ed amici, comprendente una vasta fascia di età, bambini, giovani ed anziani, con l'entusiasmo di sempre, ha iniziato un'altra piacevole avventura turistico socio-culturale.

Sin dalla partenza si è constatato un clima festoso e disteso che ha coinvolto straordinariamente i partecipanti e, durante il viaggio, si è riusciti subito ad instaurare uno spontaneo rapporto di amicizia e di fiducia tra le persone vedenti e non vedenti.

La prima tappa della vacanza itinerante è stata effettuata nella Versilia con un intrattenimento nella località "Torre del Lago", antistante la casa di Puccini. Di seguito sono state visitate Viareggio e Carrara con i famosi marmi.

Verso sera la comitiva ha raggiunto Sarzana, cittadina che mostra ancora la propria origine antica nella struttura della cerchia di mura che racchiude il centro storico.

Il giorno dopo la comitiva ha trascorso l'intera giornata nelle località delle "Cinque Terre": è stata un'esperienza straordinariamente piacevole; il mare calmo e il meraviglioso sole settembrino hanno consentito le escursioni da un porticciolo all'altro, con la motonave, con la soddisfazione dei partecipanti e specialmente dei più giovani.

E' stata significativa e simpatica la passeggiata da Rio Maggiore a Manarola attraverso la celebre stradina a strapiombo sul mare denominata " la via dell'amore "; in questa suigeneris località anche le coppie più anziane hanno manifestato tanta ammirazione e tenerezza.

Dopo una mattinata abbastanza movimentata la comitiva ha gradito molto la sosta per il pranzo presso un ristorante sul mare a Monterosso.

Al ritorno è stata effettuata una sosta a Portovenere, caratteristico borgo medioevale sull'estrema punta occidentale del golfo, con le sue case fortili, il castello genovese e la chiesa di S. Pietro a picco sul mare.

In un'atmosfera di entusiasmo il 3 settembre la comitiva da Piombino, a bordo della nave Moby Aie, ha raggiunto l'isola d'Elba.

In un'atmosfera da crociera, è stato possibile ammirare uno scenario inconsueto e provare sensazioni che anche i non vedenti ricorderanno piacevolmente.

La permanenza sull'isola è stata di due giorni, nel corso dei quali è stato possibile visitare il capoluogo Portoferraio, con i luoghi ove visse Napoleone Bonaparte, Porto Azzurro con le sue viuzze e la piazza che si affaccia sul golfo, Rio Marina e Cavo ove è stato possibile effettuare anche il bagno in mare.

Il pomeriggio di sabato 5 settembre, ripetuta al contrario l'attraversata, la comitiva in pullman ha felicemente ripreso il viaggio per far ritorno a Pescara.

Questa magnifica gita turistica se ha consentito a tante persone di ammirare ed apprezzare, con i propri occhi, celebri paesaggi e le bellezze naturali, ad un gruppo di non vedenti, come il sottoscritto, ha offerto, attraverso le capacità immaginative e l'arte del saper ascoltare il contenuto delle particolareggiate illustrazioni delle guide turistiche e degli amici di viaggio, la possibilità di interiorizzare una visione reale di ciò che è stato visitato.

Questa esperienza, oltre ad offrire a tutti i partecipanti momenti di svago, ha consentito di allargare gli orizzonti della cultura, dell'amicizia e della solidarietà.

DOMENICO BUCCIONE



NOTIZIE INFORMATIVE

Rinnovo tessera sociale

La quota sociale per l'anno 1999 è fissata in £96.000.

Il versamento dovrà essere effettuato alla Sezione preferibilmente a mezzo bollettino di C/C Postale N° 11760659 intestato a "Unione Italiana Ciechi, Via Palermo, 8- 65100 PESCARA" entro il 28/2/1999.

I soci che invece hanno sottoscritto la delega relativa alla trattenuta sulla pensione o indennità di accompagnamento, non dovranno effettuare alcun versamento.

Incontro di fine anno

Si comunica che in occasione delle festività natalizie il Consiglio UIC di Pescara organizza per il 19 dicembre 1998, con inizio alle ore 16, un pomeriggio lieto e conviviale presso il Ristorante "LA ROTONDA" a Villanova di Cepagatti (tel. 085/9771601). All'incontro, che consentirà lo scambio dei saluti augurali, possono partecipare soci, parenti ed amici. Nel corso del pomeriggio saranno organizzati un "torneo di briscola" e tombolate ed è inoltre prevista una rappresentazione teatrale abruzzese. E' prevista una cena il cui costo pro capite è fissato in £ 30.000. La serata si concluderà, come di consueto, con l'estrazione di doni natalizi per tutti.

Le adesioni devono pervenire alla segreteria sezionale entro l'11/12/1998. I soci in difficoltà per raggiungere il ristorante, in quanto privi dell'accompagnatore, sono invitati a segnalare tale condizione alla Sezione che provvederà con i volontari dell'U.N.I.Vo.C. (Unione Nazionale Italiana Volontari Pro-Ciechi) e propri mezzi di trasporto.

Pensionistica - Erogazione pensioni ed indennità di accompagnamento da parte dell'INPS

Dal mese di novembre 1998 i trattamenti eco-

nomici erogati dal Ministero dell'interno agli invalidi civili, sordomuti e ciechi civili sono pagati dall'INPS. Queste, in dettagli, le informazioni che interessano più direttamente i soci:

- Titolari di sole prestazioni da parte del Ministero dell'Interno: nulla cambia per la rata novembre-dicembre e tredicesima mensilità, mentre da gennaio 1999 il pagamento avverrà mensilmente, come per la generalità delle pensioni erogate dall'INPS; - Titolari di due pensioni (Pensione INPS e trattamento per la Invalidità): ricevono il pagamento unificato complessivo delle pensioni: a) dal mese di novembre 1998 nel caso che coincidano tutti i dati di pagamento delle diverse prestazioni (ufficio pagatore, persona delegate alla riscossione); b) dal mese di gennaio 1999 negli altri casi.

Celebrazione della X10 Giornata Nazionale del Cieco

La Giornata Nazionale del Cieco, giunta quest'anno alla sua XL° edizione, costituisce, come sempre, una occasione particolarmente significativa di riflessione sui problemi che maggiormente assillano i minorati della vista. Quest'anno, come tema di conoscenza e di discussione, la Presidenza Nazionale UIC ha inteso sottoporre all'attenzione dei cittadini le problematiche riguardanti le barriere architettoniche e, più in particolare, quelle della comunicazione, che affliggono la nostra categoria: A tal proposito la Presidenza Nazionale ha realizzato un filmato dal titolo "Non solo gli occhi", che mette in luce tutte le difficoltà che ogni minorato della vista incontra nella vita di tutti i giorni e che è risultato particolarmente gradevole ed interessante, al punto che la Rai ne ha programmato la messa in onda nei prossimi mesi.

La Sezione di Pescara è impegnata a coinvolgere, nell'iniziativa, le emittenti locali con il fine primario di sensibilizzare la cittadinanza ad un problema,



per noi, di vitale importanza.

Agevolazioni sui servizi di linee di trasporto pubblico locale

Sul BURA n° 26 del 23/10/1998 è stata pubblicata la L.R. 2 ottobre 1998 n° 114 d'oggetto "Istituzione di tariffe speciali e concessione di agevolazioni sui servizi di linee di trasporto pubblico locale" che istituisce speciali tariffe di trasporto di persone, per alcune categorie sfavorite o particolarmente distinte di cittadini abruzzesi, e disciplina agevolazioni tariffarie relative agli oneri da essi previsti.

Tra le varie norme innovative è subito da evidenziare che si passa dall'attuale completa gratuità del viaggio degli aventi diritto ad una nuova formula di concorso spese degli stessi, chiamati a sostenere il 30% della spesa sulla "tariffa speciale", quest'ultima pari al 50% di quelle previste annualmente per le varie tipologie dei servizi. L'Ente Regione Abruzzo si farà carico del restante 70%. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della nuova L.R. la Giunta Regionale, con proprio atto, determinerà i criteri di pagamento degli oneri derivanti dalle agevolazioni e la modulistica da utilizzare. Per ulteriori informazioni gli interessati sono invitati a rivolgersi direttamente alla segreteria sezionale.

EURO

Il 1° gennaio 1999, quando verranno fissati i tassi di conversione tra le monete che si fonderanno nell'Euro, nascerà l'Euro che rimpiazzerà l'Ecu (in ragione di un Euro per un Ecu). All'inizio l'Euro sarà usato soprattutto dalle banche centrali e nessuno sarà obbligato ad adoperarlo per i propri pagamenti; però i titoli di Stato emessi a partire dal 1999 saranno tutti in Euro e molti paesi convertiranno il loro debito Pubblico in Euro.

Per vedere le nuove banconote bisognerà attendere tre anni: dal 1° gennaio 2002 saranno emes-

se monete metalliche e biglietti di banca in Euro, che diverrà così moneta legale. Le vecchie banconote nazionali circoleranno ancora, assieme a quelle in Euro, fino al 1° luglio 2002. Da quella data ci saranno solo Euro.

Come saranno le banconote in Euro?

Una delle caratteristiche principali delle banconote è quella di avere un alto grado di accettazione da parte di tutti gli utilizzatori, anche da privi di vista e videolesi. Infatti alcuni aspetti pensati per i portatori di handicap visivo sono stati inseriti nel processo di definizione del bozzetto della banconota europea. Tali aspetti oltre a favorire questa categoria di persone, che in Europa attualmente sono circa 7 milioni, sono sicuramente utili e gradite anche per coloro che non hanno problemi di vista.

Sono state individuate quattro caratteristiche fondamentali:

- la dimensione delle banconote: le banconote hanno misure diverse a seconda del taglio e la loro grandezza è crescente in funzione del valore;

- colori dominanti: ogni banconota è stata pensata e creata con un solo colore dominante. I colori utilizzati differiscono tra loro il più possibile. Ciascun taglio delle banconote sarà quindi riconoscibile sulla base del colore predominante su entrambi i lati del biglietto;

- stampa con caratteristiche di percettibilità tattile: le incisioni in profondità e la calcografia rendono possibile una stampa a rilievo altamente percettibile al tatto. Saranno quindi inseriti dei segni in prossimità di un angolo o di un bordo della banconota che aiuteranno a distinguere tra i differenti tagli;

- cifre chiaramente leggibili: saranno inserite cifre grandi e in neretto in una posizione ben definita e su entrambi i lati delle banconote. I numeri chiaramente visibili, aiuteranno i videolesi a determinare la direzione nella quale inserire i biglietti nei distributori



automatici che accettano banconote.

Il Consiglio dell'Istituto Monetario Europeo ha scelto, tra i numerosi progetti presentati, il disegno delle banconote che si ispira al tema "Epoche e stili d'Europa", dove vengono rappresentati gli stili architettonici tipici di sette epoche della storia e della cultura europea: arte classica, romanica, gotica, rinascimentale, barocca e rococò, architettura del ferro, del vetro e del ventesimo secolo.

I soggetti focalizzano, principalmente tre elementi architettonici: finestre, portali e ponti, perché riassumono in una composizione armonica lo sviluppo storico della tecnica, dell'arte e della comunicazione in Europa.

NOTIZIE IN BREVE

Comunichiamo che la Società del Teatro e della Musica "Luigi Barbara" riserva agli appartenenti alla nostra associazione agevolazioni particolari per l'abbonamento alla stagione concertistico-teatrale 1998/1999, riservando la gratuità per l'accesso dell'accompagnatore della persona non vedente.

La Sede Centrale UIC ha comunicato la possibilità di acquisizione di abbonamenti Internet, da parte dei minorati della vista, a condizioni economiche particolarmente vantaggiose.

Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria sezionale per prendere visione delle attuali condizioni dei prodotti convenzionati.

Ricordiamo che il Decreto del Ministero delle Finanze 14 marzo 1998, pubblicato sulla G.U. n°77 del 2/4/1998, prevede l'applicazione dell'aliquota IVA ridotta al 4% per gli acquisti e le cessioni di sussidi tecnici ed informatici rivolti a facilitare l'autosufficienza e l'integrazione dei soggetti portatori di handicap di cui all'art. 3 della Legge 5 febbraio

1992, N° 104. Questi ultimi, ai fini dell'applicazione dell'aliquota del 4%, devono produrre il certificato attestante l'invalidità funzionale permanente rilasciato dall'USL competente e la specifica prescrizione autorizzativa rilasciata dal medico specialistico dell'Azienda Sanitaria di appartenenza, dal quale risulti il collegamento funzionale tra i sussidi tecnici ed informatici e la menomazione. La documentazione prevista deve essere prodotta al cedente anteriormente all'effettuazione della cessione

Il D.P.R. 24/7/1996 n° 503 d'oggetto "Regolamento per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici" all'art. 12, comma 3, stabilisce che la normativa riguardante il contrassegno speciale "... si intende estesa anche alla categoria dei non vedenti".

Pertanto gli aventi diritto per ottenere il suddetto contrassegno, devono rivolgersi al proprio Comune di residenza che è tenuto, in base alla normativa citata, al rilascio del documento.

Ricordiamo che presso la sede dell'Unione Italiana Ciechi di Campobasso, Via Mazzini, 38/a (tel. 0874/482642) opera il Centro Regionale del Libro Parlato che si occupa, tra l'altro, della distribuzione gratuita del materiale librario in catalogo ai minorati della vista che ne fanno richiesta.

Il Catalogo che comprende, oltre duemila opere, spazia dalla narrativa alla poesia, alla saggistica, alla storia e alla filosofia.

...In occasione delle prossime festività natalizie il Direttore Responsabile, il Comitato di Redazione e i Dirigenti della Sezione Provinciale dell'Unione Italiana Ciechi di Pescara porgono gli auguri per un sereno Natale ed un felice Anno Nuovo.



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI PESCARA
E DI LORETO APRUTINO